



VERBALE n. 11 DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE BILANCIO

Seduta del 20 luglio 2020

L'anno duemilaventi addì 20 del mese di luglio alle ore 20,00, presso la Sala di Rappresentanza (I° piano del Palazzo Landriani) – della sede comunale di Piazza Martiri della Libertà, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, si è riunita la Commissione consiliare permanente *Bilancio*.

Partecipa all'adunanza la Segretaria della commissione M. Cristina Tagliasacchi, la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Sono presenti:

n.	Nome	Cognome	Qualifica	presenti	
1	Elisabetta	Viganò	Presidente	sì	4
2	Patrizia	Bertocchi	Componente	sì	8
3	Davide	Vismara	Componente	no	2
4	Agostino	Silva	Componente	sì	4
5	Ilaria Anna	Cerqua	Componente	sì	2
6	Luca Raffaele	Montecampi	Componente	sì	2
7	Tiziano	Mariani	Componente	no	1

Sono inoltre presenti:

- L'assessore al Bilancio William Viganò;
- L'assessore alla Pianificazione territoriale (urbanistica e PLIS) ed Edilizia privata Claudio Vergani;
- Il dirigente dell'Area Servizi per il Territorio, lo sviluppo economico e la cultura arch. Lorenzo Sparago;
- Il responsabile Avvocatura Civica avv. Vincenzo Andrea Piscopo

Gli argomenti all'ordine del giorno sono:

1. Approvazione verbali sedute precedenti;
2. Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio, ai sensi art. 194, comma 1 lett. A) del D.lgs. n. 267/2000, in esito alla sentenza del TAR Lombardia Milano n. 980/2020;
3. Varie ed eventuali.

La Presidente apre la seduta alle ore 20,10 ringraziando tutti i presenti per la loro partecipazione e, con l'assenso degli altri componenti la commissione, mi autorizza alla registrazione della seduta per agevolare la stesura del presente verbale.

Dopo aver letto il primo punto dell'ordine del giorno, con il consenso degli altri componenti la commissione, dichiara approvati i verbali delle sedute precedenti.

Continua con il secondo punto dell'ordine del giorno "Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio, ai sensi art. 194, comma 1 lett. A) del D.lgs. n. 267/2000, in esito alla sentenza del TAR Lombardia Milano n. 980/2020" premettendo che, per gli argomenti trattati, ha ritenuto di convocare questa commissione in virtù di una collaborazione con l'assessore Viganò per trattare celermente il debito, ritenendo tuttavia che sia solamente in parte di competenza di questa commissione, ma a suo avviso doveva essere di pertinenza anche della commissione urbanistica.

A questo punto ringrazia l'avvocato Piscopo, l'assessore Vergani e l'arch. Sparago per la loro partecipazione poiché entreranno nel merito di questo debito fuori bilancio.

L'assessore Vergani concorda con il fatto che sarebbe stato più opportuno trattare questo argomento all'interno della commissione urbanistica, ma esiste una regola non scritta che i debiti fuori bilancio siano trattati dalla commissione bilancio.

L'assessore Vergani introduce l'argomento spiegando che si tratta di un debito fuori bilancio legato ad una sentenza del TAR relativa all'annullamento di un'ordinanza comunale con la quale si disponeva l'annullamento in autotutela delle SCIA relative all'immobile di via Solferino. Aggiunge che ci si riserva di fare ulteriori approfondimenti per poi fare la presentazione in appello. Il Comune è stato condannato a pagare il contributo unificato, ma non le spese. Si tratta di un'ordinanza legata all'assegnazione di spazi a soggetti non accreditati.

Interviene la consigliera Cerqua chiedendo se si tratta di un abuso edilizio del padiglione Bernasconi e chiede di spiegare nello specifico di cosa si tratta.

A questo punto la Presidente invita il dirigente arch. Sparago, che ha seguito più da vicino la vicenda, a spiegare i fatti.

Il dirigente prende la parola spiegando che si tratta di una procedura edilizia che risale al 2012/2013 quando un imprenditore privato chiede un permesso a costruire per una struttura sanitaria su un'area destinata a servizi pubblici dal PRG. Il costruttore, Edilombarda s.r.l., presenta un atto di impegno con il quale si obbliga a cedere l'immobile a strutture che sono accreditate con il servizio sanitario nazionale. In quell'occasione il permesso a costruire viene contestualmente sottoscritto anche dal Centro Radiologico Bernasconi, struttura accreditata. Quale garanzia affinché la struttura sia utilizzata da un soggetto accreditato dal SSN, il costruttore consegna un atto unilaterale d'obbligo, nonostante gli uffici abbiano segnalato all'amministrazione che forse era più opportuno sottoscrivere una convenzione. Successivamente il costruttore decide di ampliare l'immobile costruendo un piano superiore e consegna una DIA di variante ribadendo con un ulteriore atto unilaterale d'obbligo quanto già detto nel primo. Nel 2017 il costruttore presenta una modifica di distribuzione interna del piano superiore, che nel frattempo parzialmente era stato ceduto ad una nostra partecipata per la localizzazione di una nuova farmacia comunale. Con questa trasformazione spariscono delle sale operatorie e vengono progettati degli ambulatori. Nel 2018 la rappresentante dello studio radiologico Bernasconi fa un esposto al commissario segnalando che coloro che occupavano parte del piano superiore, ad esclusione di AEB, non erano strutture accreditate e quindi il costruttore non avrebbe potuto cedere quegli spazi a tali soggetti. Da qui nasce l'ordinanza di obbligo da parte del costruttore di mantenere gli impegni assunti con i primi due atti unilaterali. Durante l'iter di creazione di questa ordinanza, gli uffici vengono a conoscenza casualmente di un terzo atto unilaterale sottoscritto nel 2015 che contiene la facoltà di insediare anche studi medici privati. Il costruttore a seguito di una modifica intervenuta tra il PGT e il PRG che scioglie il vincolo di convenzionamento per la localizzazione dei soggetti dell'immobile, presenta un terzo atto unilaterale d'obbligo che sostituisce quegli obblighi di convenzionamento di vendita di locazione. Davanti a questo terzo atto gli uffici hanno convenuto di tenere validi i primi due sottoscritti precedentemente.

Interviene la consigliera Cerqua che chiede cosa viene pronunciato dalla sentenza.

L'arch. Sparago spiega che la sentenza sostiene che il terzo atto è valido poiché nel periodo in cui è stato emanato era in vigore il PGT.

A questo punto interviene l'avvocato Piscopo che spiega che il Centro Radiologico si è battuto molto contro questi atti, tanto è vero che nella sentenza è stato citato anche il Centro che nelle sue memorie ha confermato sempre come il Comune nella ricostruzione faticosa che era stata

fatta per tutte queste modifiche interne, ha stravolto la finalità della realizzazione di questo immobile.

Prende la parola la consigliera Cerqua dichiarando che ad oggi quindi c'è una situazione quasi di illegittimità perché nella struttura ci sono dei soggetti non accreditati.

La consigliera Bertocchi sostiene che nella sentenza il TAR giustifica i soggetti non convenzionati dichiarando che probabilmente hanno dei permessi dall'ATS che li autorizza a svolgere attività in campo sanitario.

A questo punto la consigliera Cerqua e la presidente Viganò chiedono se si ha intenzione di fare appello alla sentenza del TAR.

Risponde l'assessore Vergani dicendo che hanno avuto contatti con il centro radiologico che propongono l'appello.

A questo punto la presidente, scusandosi per la sua scarsa conoscenza della materia, chiede se c'è obbligo da parte di Edilombarda di far aver al comune il patto unilaterale. L'arch. Sparago risponde che secondo lui sì, un atto non si può non consegnare. Interviene anche la consigliera Cerqua confermando che l'atto doveva essere recepito dal Comune.

Interviene la consigliera Cerqua dicendo che se non c'è stata nessuna contestazione sul fatto di non aver ricevuto l'atto, il TAR lo ritiene consegnato e ricevuto da parte del Comune.

Prende parola l'avv. Piscopo dichiarando che è stato contestata la validità di questo documento che è stato prodotto dalla controparte dicendo che nell'ambito del procedimento del 2017 questo atto non era stato acquisito nell'ambito della SCIA.

La consigliera Cerqua sostiene che probabilmente non c'è stata una contestazione così forte per il fatto che quel documento non è mai arrivato al Comune da canali ufficiali e il TAR ad oggi ha percepito che il Comune ne era in possesso dal 2015.

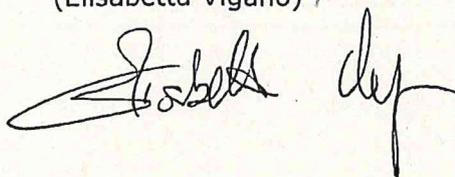
Ma l'avvocato Piscopo ritiene che la difesa comunale non è stata fatta su questo documento in particolare, ma sulla situazione generale. E' una sentenza un po' ambigua.

La Presidente chiede se è chiaro per tutti e se non vi sono altre domande.

Alle ore 21,07 la Presidente della commissione, non essendoci altre domande e dopo aver ringraziato l'avvocato Piscopo, l'assessore Vergani, l'arch. Sparago e tutti componenti la commissione dichiara chiusa la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Elisabetta Viganò)



IL SEGRETARIO
(M. Cristina Tagliasacchi)

